

del Golfo, Cave di Cusa e Tre Fontane) questi ultimi considerati esempi mirabili di siti ad interesse turistico;

di fatto, l'impianto in questione, non è destinato a produrre alcuna energia da fonte rinnovabile ma, *a contrariis*, a produrre industrialmente additivi per gli idrocarburi (alcool) mediante trasformazione di prodotti per l'agricoltura, da esportare prevalentemente nei paesi dell'Est generando, così facendo, la condizione giuridica per la quale non può trovare applicazione la procedura speciale di cui al precitato articolo 7 della legge regionale 65/81;

lo stesso Assessorato territorio ed ambiente, con proprio provvedimento di valutazione di incidenza del progetto del 13 giugno 2003, in ordine alla destinazione agricola del terreno *de quo*, ne ha statuito la particolare pericolosità per i terreni circostanti a seguito dell'impianto della graminacea *Sorgum bicolor*, specialmente per il versante sud del Sic;

l'impianto comporterebbe uno sfruttamento insostenibile delle falde acquifere, con un emungimento di una quantità d'acqua compresa tra 1500 e 3000 mc. al giorno, che provocherebbe un depauperamento delle stesse con conseguenze imprevedibili per l'approvvigionamento idrico delle popolazioni della zona, con gravi ripercussioni sulla pubblica utilità della preziosa risorsa;

in conseguenza delle scarse precipitazioni avvenute negli ultimi anni, si è verificato un abbassamento delle falde acquifere e, di conseguenza, un'ulteriore riduzione non potrebbe non mettere in serio pericolo d'inquinamento le stesse, a seguito di un inevitabile aumento di salinità;

è obiettivo politico di priorità assoluta per il Consesso Provinciale, preservare in maniera inequivoca da ogni pericolo d'inquinamento le falde acquifere del nostro territorio, in un momento storico particolare in cui si è acquisita la piena consapevolezza dell'avanzamento inesorabile del fenomeno della desertificazione,

rispetto al quale, la stessa Regione Siciliana sembra orientata al finanziamento di ulteriori impianti dissalatori;

il consiglio provinciale di Palermo, in un apposito studio commissionato al proprio ufficio ambiente e territorio, circa la salubrità dell'area circostante la Distilleria di Partinico, ha riscontrato che la presenza di quest'ultima contribuisce fortemente all'innalzamento delle percentuali di polveri nocive presenti nella zona;

il consiglio provinciale di Trapani, nella sua qualità di massimo consesso politico avente competenza in materia di pianificazione territoriale provinciale, esaminata la questione nella seduta straordinaria del 26 settembre u.s., ha espresso parere contrario sul progetto dell'eventuale allocazione nel comune di Mazara del Vallo, come nel resto della provincia, dell'impianto di produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo dell'azienda « Distilleria Bertolino S.p.A. » —:

se risponda al vero che la ditta Bertolino di Partinico abbia ottenuto dallo Stato un decreto di finanziamento di circa 50 milioni di euro per la realizzazione, ai sensi della legge n. 488 del 1992, della distilleria e che tale decreto sia stato firmato in assenza di un luogo ove realizzare l'impianto, giungendo alla incredibile situazione nella quale un impianto sarebbe finanziato anche se non si conosce il luogo ove sarà localizzato, il che appare all'interrogante paradossale, tenuto conto dello stato di tensione esistente in Mazara del Vallo e dell'assoluta volontà del comune e della popolazione di impedire la realizzazione dell'impianto. (4-08046)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa nei giorni scorsi è all'esame del ministero una

bozza di statuto della Biennale di Venezia che prevede che il consiglio di amministrazione decida d'intesa con enti esterni le nomine dei direttori e i programmi di vari settori della Società di Cultura veneziana;

per quanto riguarda la mostra del cinema la bozza prevede che direttori e programmi siano decisi dal CdA d'intesa con Cinecittà *Holding* e la Scuola nazionale di Cinematografia; sulle nomine relative al settore dell'Arte sarebbero indicati come enti esterni di riferimento la Triennale di Milano e la Quadriennale di Roma;

all'attenzione del CdA sarebbero state poste anche l'ipotesi di costituzione di una società tra Cinecittà *Holding*, *Mifed* e Biennale per gestire il settore cinematografico di Venezia parallelamente al Festival;

di fatto la bozza del nuovo statuto determina una concentrazione e di accentramento che lede l'autonomia e l'indipendenza dell'ente —:

se corrisponda al vero quanto annunciato dalla stampa in materia di riforma dello statuto della Biennale di Venezia;

quali siano i progetti relativi alla riforma dello statuto della biennale e quali intenzioni abbia il ministro circa la mostra del cinema. (4-08033)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

RUZZANTE, CARBONI, CABRAS, MAURANDI, FOLENA, MINNITI e TININO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla stampa si è venuti a conoscenza di un incidente occorso ad un sottomarino americano della classe « Los Angeles » che avrebbe urtato

sui fondali scogliosi della Secca dei Monaci davanti all'isola di Caprera riportando gravi danni;

la notizia è giunta sulla stampa italiana dopo più di due settimane dall'incidente e soltanto in occasione della rimozione del Comandante dell'unità e del Commodoro della « squadriglia sottomarini 22 » di stanza in Sardegna nella base della Maddalena;

il sottomarino che ha urtato i fondali davanti a Caprera è classificato come *Ssn 768 Hartford* e si tratta di un'unità lunga 110 metri, a propulsione nucleare, dotata di armamento strategico costituito da siluri, missili *cruise* e se le condizioni operative lo richiedono anche armati con testate atomiche;

paradossalmente la notizia è stata diffusa per primo da un giornale locale di New London nel Connecticut, dove si trova il porto da cui si è mossa l'unità navale americana per il suo periodo di attività semestrale nel Mediterraneo, per informare la comunità locale del rientro anticipato a casa dell'equipaggio;

si è trattato come emerge dalle notizie sopra riportate, di un incidente serio e grave, la cui dinamica non è stata affatto chiarita, come non è stato ancora chiarito il giorno esatto in cui l'incidente è avvenuto, e le mosse successive compiute dall'unità navale, che al momento risulta in riparazione in un porto non identificato del Mediterraneo —:

se il Governo italiano sia stato informato dell'incidente, con quale tempestività e in quale misura e perché ha ritenuto non opportuno informare il Parlamento;

se il Governo sia in grado di fornire elementi certi, al Parlamento e all'opinione pubblica sulle conseguenze che l'incidente potrebbe aver provocato e se sono state fatte o sono in programma di essere fatte, rilevazioni e accertamenti sul luogo dell'incidente e sul percorso seguito dall'unità navale prima e dopo l'incidente stesso che escludano pericoli per la popolazione e per le attività di pesca nella zona;